



DIter

Città di Savignano

Politecnico di Torino

Dipartimento Interateneo Territorio

Ciclo di conferenze-dibattito sul futuro della città e del suo territorio

Centro storico e “altra” città: un sistema integrato o universi separati?

Attilia Peano

attilia.peano@polito.it

Luigi La Riccia

luigi.lariccia@polito.it



“Il problema della conservazione delle antiche città si pone oggi come problema della creazione della città moderna: conservare (cioè accettare i valori culturali della storia) fa parte integrale ed indissolubile dell’operare urbanistico moderno”

Luigi Piccinato (1963)

La città *moderna* deve essere sempre definita e compatibile secondo la **forma** e la **funzionalità** della città antica.

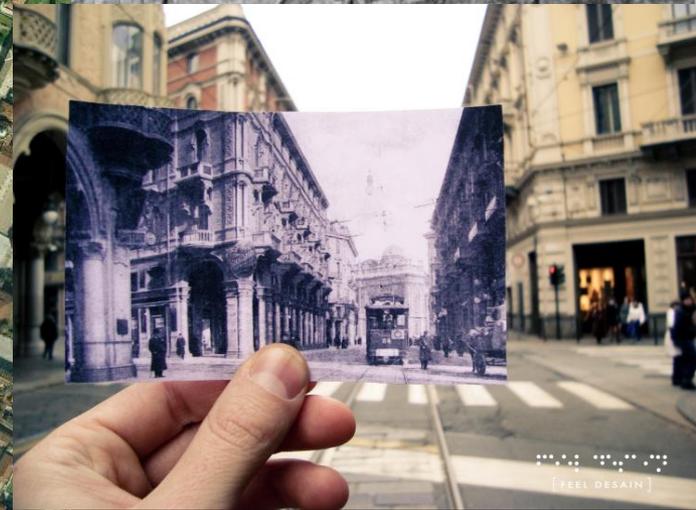


Rapporto difficile e spesso non risolto tra città antica e città moderna



Un caso positivo:

Torino
Ampliamento di via Cernaia
(1857)



Nella città storica si incrociano due dimensioni:

> la **centralità urbana**, intesa con Lefebvre (1970) come interazione delle funzioni essenziali della vita associata, articolate sul territorio in luoghi o strutture aggregate di varia complessità;

> la **storicità del territorio**, intesa come l'esito, mai concluso, delle dinamiche evolutive e delle loro stratificazioni territoriali, in relazione alle percezioni, alle attese ed ai progetti della società contemporanea.

La città storica costituisce certamente un **patrimonio** urbanistico, architettonico e sociale.

Il centro storico come luogo di riferimento della vita sociale



Siena, Piazza del Campo, 2011

Il **patrimonio storico** fa parte del **progetto contemporaneo**

sia che venga fatto oggetto di intervento, sia che la sua tutela divenga parte di tale progetto



La **tutela** del patrimonio non si realizza solo con un restauro fisico ma attraverso la sua **attualizzazione**.



Bra, centro storico, 2007



Bra, manifestazione *Cheese*, 2009



Savigliano, *Università degli studi*, 2010



Bra, interventi edilizi nel centro storico

Questi insegnamenti sono stati in parte applicati nelle città storiche piemontesi, grazie all’attenzione posta a questo tema dalla **legge regionale n. 56 del 1977** e alle iniziative locali di valorizzazione



La legge ha anche fornito alcune aperture verso i **valori paesaggistici**, soprattutto con riferimento alla pianificazione urbanistica locale, definendo norme di generale applicazione per la **salvaguardia dei beni culturali ambientali**.



Barolo, 1967

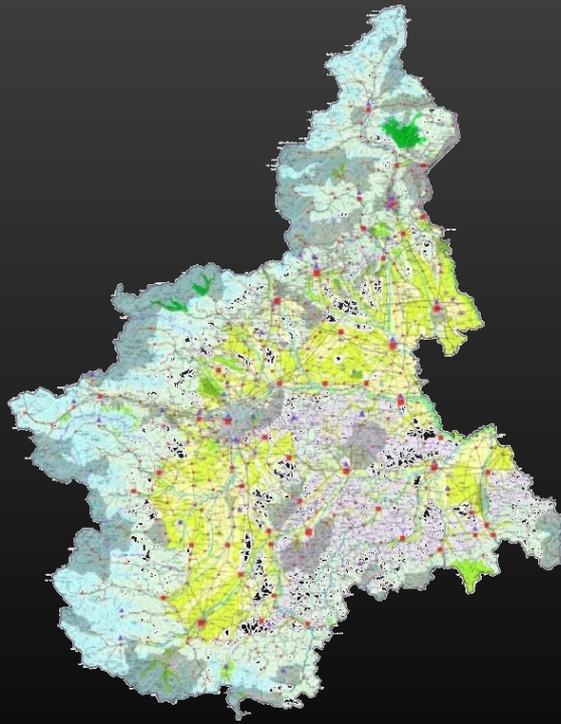


Frazione Perno, Monforte d'Alba, 2009

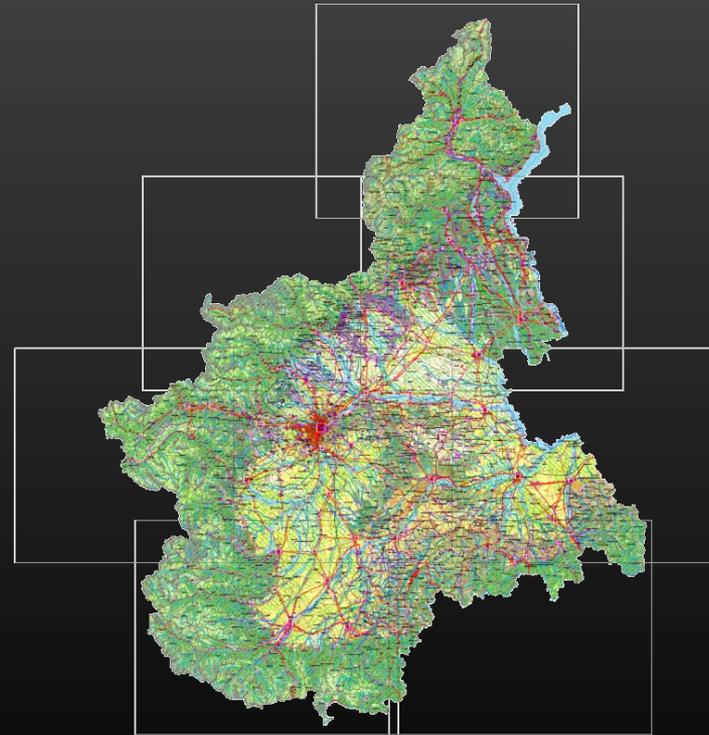
Quella della 56/77 è tuttavia definibile come una azione di **politica esclusiva**: ha rappresentato in questo senso un valido strumento di tutela dei centri storici in Piemonte ma **non ha avuto molta efficacia** sullo sviluppo della città contemporanea.



Successivamente, un nuovo impulso della legislazione nazionale, prima la legge Galasso (1985) poi il Codice (2004), ha permesso di considerare i **beni culturali e paesaggistici** nella pianificazione regionale e provinciale.



PTR, 1997, Caratteri territoriali e paesistici



PPR, 2009, Componenti paesaggistiche



Verso una visione complessiva del **patrimonio territoriale**:

> l'evoluzione culturale che ha attraversato i temi della città storica ha aperto il campo verso il rapporto **centro storico – città esistente – territorio storico**

> una ulteriore apertura si è verificata con la Convenzione Europea del Paesaggio (CoE, 2000) che innova il triangolo **urbanità – ruralità – naturalità**, non più interpretabili con la divisione fisica e funzionale del Movimento Moderno

Le innovazioni della **Convenzione Europea del Paesaggio**:

- > Il **paesaggio** è “una parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” (art. 1a), fondamento del patrimonio naturale e culturale e della loro identità
- > Affermazione netta ed esplicita degli **obiettivi di qualità paesaggistica**, da perseguire in tutto il territorio, eccellente, ordinario, degradato, urbano, rurale, naturale
- > Il sistematico riferimento alle **popolazioni**, da coinvolgere nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche

Il **paesaggio storico urbano** (Unesco, 2005) costituisce una visione diversa da quella del centro storico, che mette in campo il **tema dell'identità culturale e sociale**, del **rapporto imprescindibile tra conservazione e innovazione**, fra urbanizzato e contesto.



È inevitabile uno spostamento di attenzione verso un’accezione ampia del termine “**patrimonio**”, tale da includere un sistema di relazioni urbane, naturali e ambientali, basate su **azioni del quotidiano**.



È inevitabile, anche, prendere in considerazione la questione dell'**attribuzione di valore**, che i diversi soggetti attribuiscono ad elementi materiali e immateriali

“i luoghi dell'abitare (...), quelli in cui acquisiamo o imponiamo delle abitudini, sono il nostro patrimonio. (...) Il binomio di storia e di forme dell'abitare costituisce un patrimonio, volens nolens, ci pone il problema di decidere ciò cui diamo valore”

Joseph Rykwert (2010)

"Nonluoghi" di Marc Augé

Ad oggi, e nel contesto "occidentale", è sempre più difficile appellarsi ad una idea di patrimonio come qualcosa di radicato, stabile, sicuro, per tradizione ed eredità:

- > da un lato, l'esaltazione di **particolarismi**, che spesso implicano un patrimonio immaginato, non reale
- > dall'altro, l'apertura a **nuove forme dell'abitare** legate a luoghi transitori, non predeterminati



Cambia dunque il progetto:

- > che si oppone alla globalizzazione omologante
- > che evidenzia il valore territoriale del paesaggio

in rapporto diretto con i temi dello sviluppo locale.

Cosa riconosciamo nella **trama** delle città storiche come elemento condizionante dell'intera forma urbana?

e, ancora, nella trama della crescita urbana fino al secondo dopoguerra?



La trama riconoscibile delle vecchie città è data dagli spazi pubblici, strade, piazze, giardini: è questa trama che ha **guidato e dato forma** all'edificazione privata.



Cuneo, 2008



Cuneo, Piazza Galimberti, 2008



Savigliano, 2010

L'evoluzione della cultura urbanistica ha posto al centro due questioni:

- > il rapporto tra **città storica** e **“altra” città**
- > il rapporto tra **città**, **agricoltura** e **natura**

Questo rapporto ispira non solo l'assetto insediativo, ma la costruzione del paesaggio urbano e la stessa architettura della città



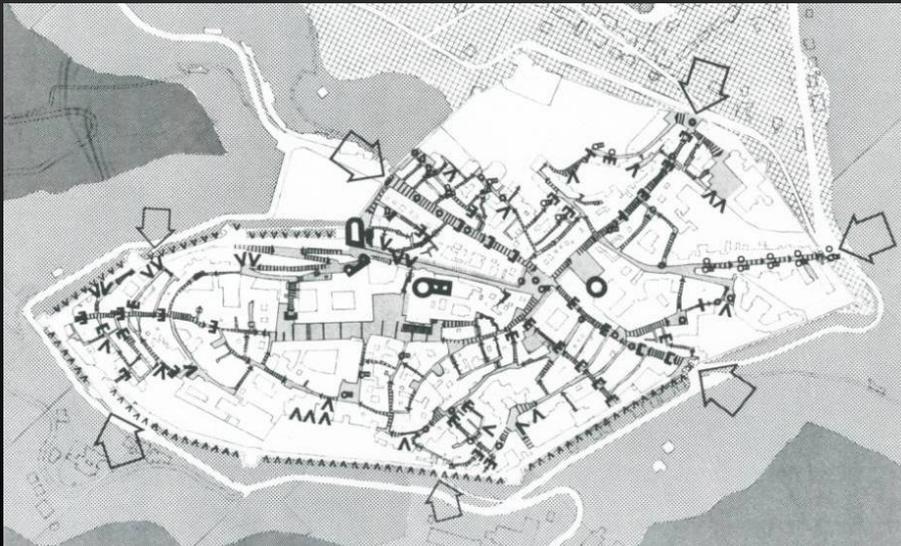


Bergamo Alta, 2004

Giancarlo De Carlo e il principio di “**coerenza estetica**” (1964):

“ovvero la consonanza tra i moduli compositivi che concorrono a riconoscere unitariamente il paesaggio naturale e il paesaggio urbano, entro le forme del progetto”.

Il **progetto** suggerisce il linguaggio architettonico ed impone prioritariamente la configurazione del verde e dello spazio pubblico, **prima** ancora che la costruzione degli edifici.



Urbino, *Caratteri visuali*, 1964



Urbino, *Collegio universitario*, 2009

Oggi, invece, l'**attività urbanistica** operata “**per parti**” ha ribaltato il ruolo dello spazio pubblico: ora è la forma edilizia dell'iniziativa privata per parti a descriverne un disegno e una funzionalità

Lo **spazio pubblico** appare come una superficie nelle forme più semplificata e **frammentata** rispetto al passato, ma **indifferente** dal punto di vista sociale, il che fa pensare che oggi non sia uno spazio così facilmente attraversabile e fruibile.



Ma lo spazio pubblico resta la principale componente del **riconoscimento** e della **condivisione sociale** della città contemporanea.

Ciò che manca oggi è un **progetto unitario** di spazio pubblico



Savigliano, nuova edificazione, 2010

Savigliano, Estratto PRG Tav. 5.1, 2010

Il tema dello spazio pubblico richiama all’attenzione il tema della centralità: **nuove centralità o pseudo-centralità?**

Cambiamenti strutturali dei **processi territoriali**:

- > crescita quantitativa dell’urbanizzazione indipendente dalle dinamiche delle attività produttive e dei fabbisogni abitativi;
- > diversificazione delle forme dell’abitare e prevalenza dei processi di dispersione urbana;
- > emergenza di forme più o meno complesse di organizzazione reticolare dello spazio e graduale cedimento delle tradizionali forme gerarchiche;
- > indebolimento dei vincoli di prossimità e “salto di scala” di molti fenomeni territoriali.



Torino, Spina 3 – Via Livorno, 2011



Torino, Spina 3 – Via Livorno, 2011



Dispersione urbana
Savigliano, 2010
©Google



Large Houses on Small Lots
Plano, Texas, 2008
©Alex McLean

Oggi, i **nuovi luoghi della centralità** urbana non coincidono sempre con la città storica, anzi, in alcune situazioni trovano riferimento in quelli che sono stati definiti “nonluoghi”.



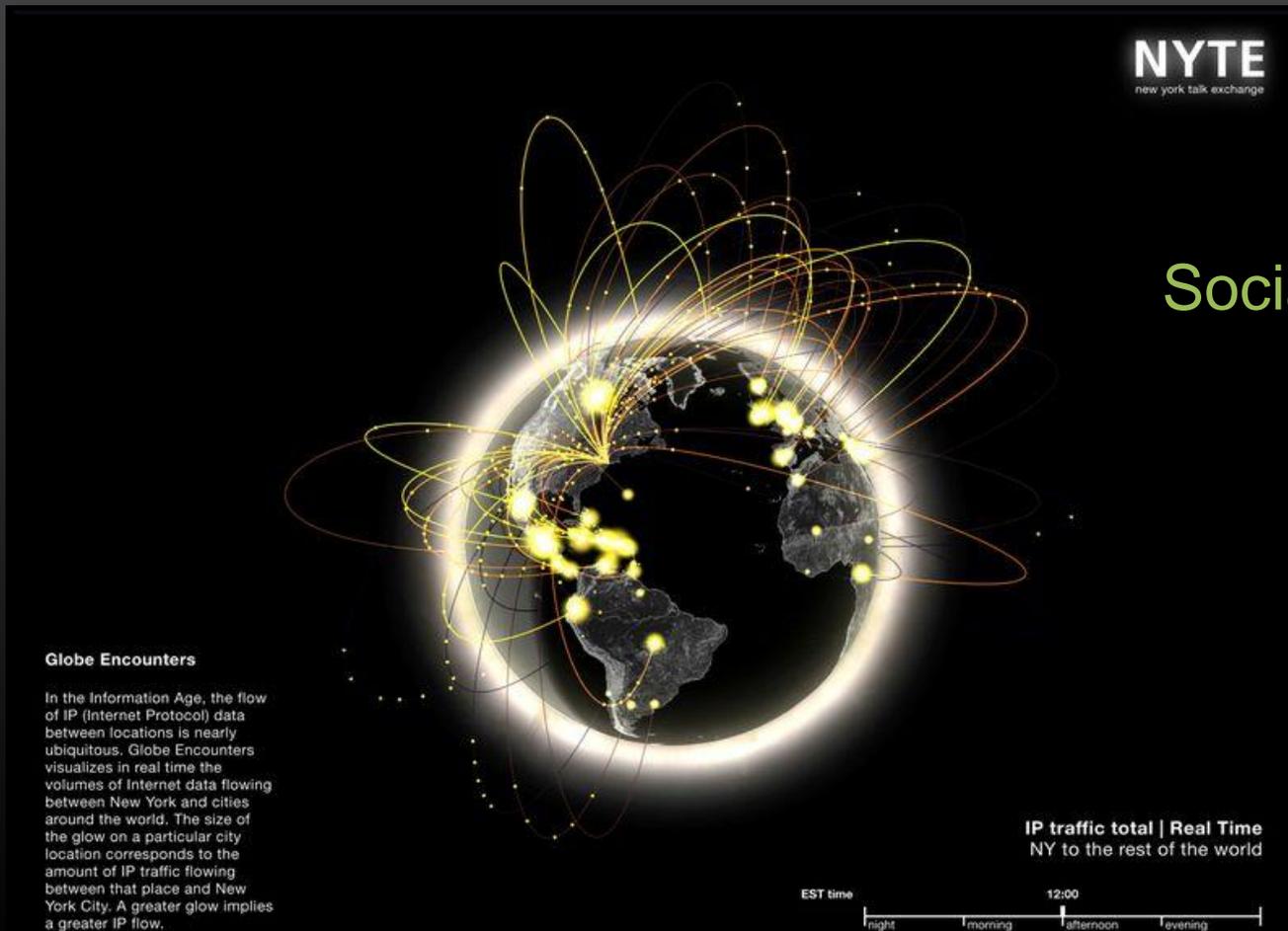
Castel Romano Designer Outlet

In queste nuove configurazioni urbane, la socialità prende più spesso forma **fuori** dai luoghi tradizionali, dove la quotidianità si appropria di spazi inconsueti e i giovani reinventano creativamente gli spazi della città.

Questo apre ulteriormente il **confine** della città verso altri spazi e relazioni del territorio contemporaneo.



A fronte delle spinte omologanti della globalizzazione, **il ruolo della centralità** è sempre meno affidato alle relazioni fisiche, economiche e funzionali quanto sempre più a **relazioni simboliche e immateriali** (su cui si fonda maggiormente l'identità culturale).



Social networks

Cities, networks and information: The New York Talk Exchange

Ma l'attenzione alla qualità dello spazio pubblico passa attraverso l'affermazione del **senso della città** quale luogo della relazione e dello scambio sociale.

È necessario che la pianificazione urbanistica ponga al centro del proprio interesse la “**qualificazione**” dello spazio pubblico, come sintesi delle relazioni fisiche, funzionali, sociali, economiche.

Non è solo una questione di percezione, poiché lo spazio pubblico ha il compito di innescare un senso di **consapevolezza** e **appropriazione**.



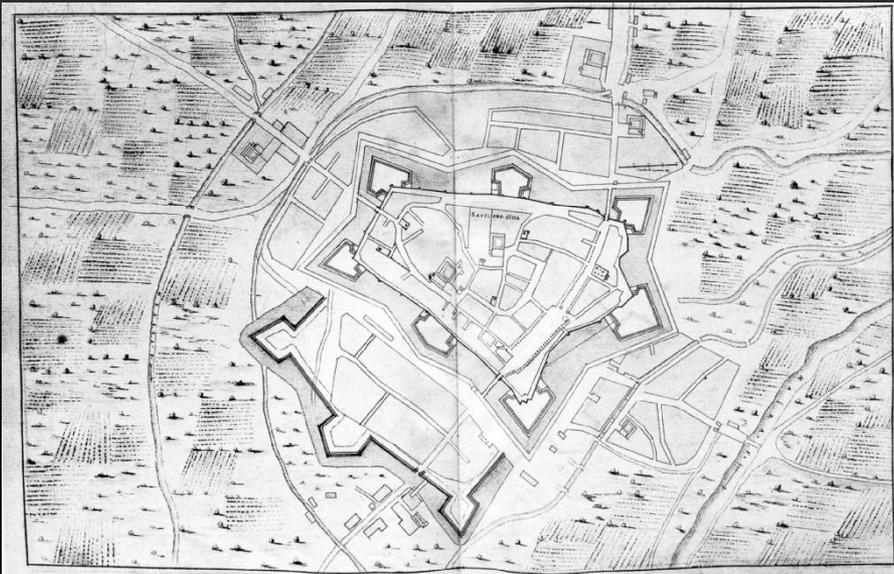
Rotterdam,
Schouwburgplein
Adriaan Geuze, West8
1991-1996



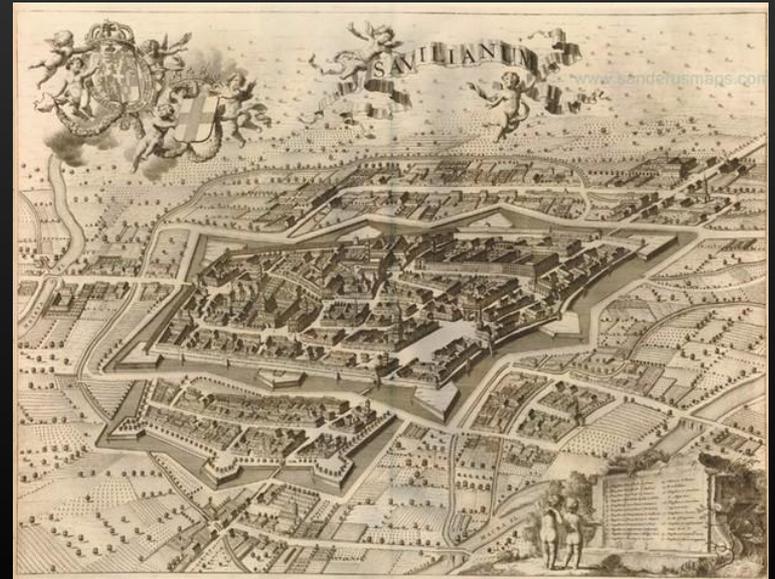
Nel caso di Savigliano il valore è dato da un centro storico ancora ben riconoscibile rispetto alla città contemporanea. Ciò è sintomo di una urbanistica operata **attraverso piani** e **non progetti separati**.

Dal *Theatrum Sabaudiae* all'immagine della città moderna: Savigliano e i quattro borghi esterni alle fortificazioni (Pieve, Macra, Marene, San Giovanni)

Lo smantellamento delle fortificazioni ('700) e la saldatura tra interno ed esterno.

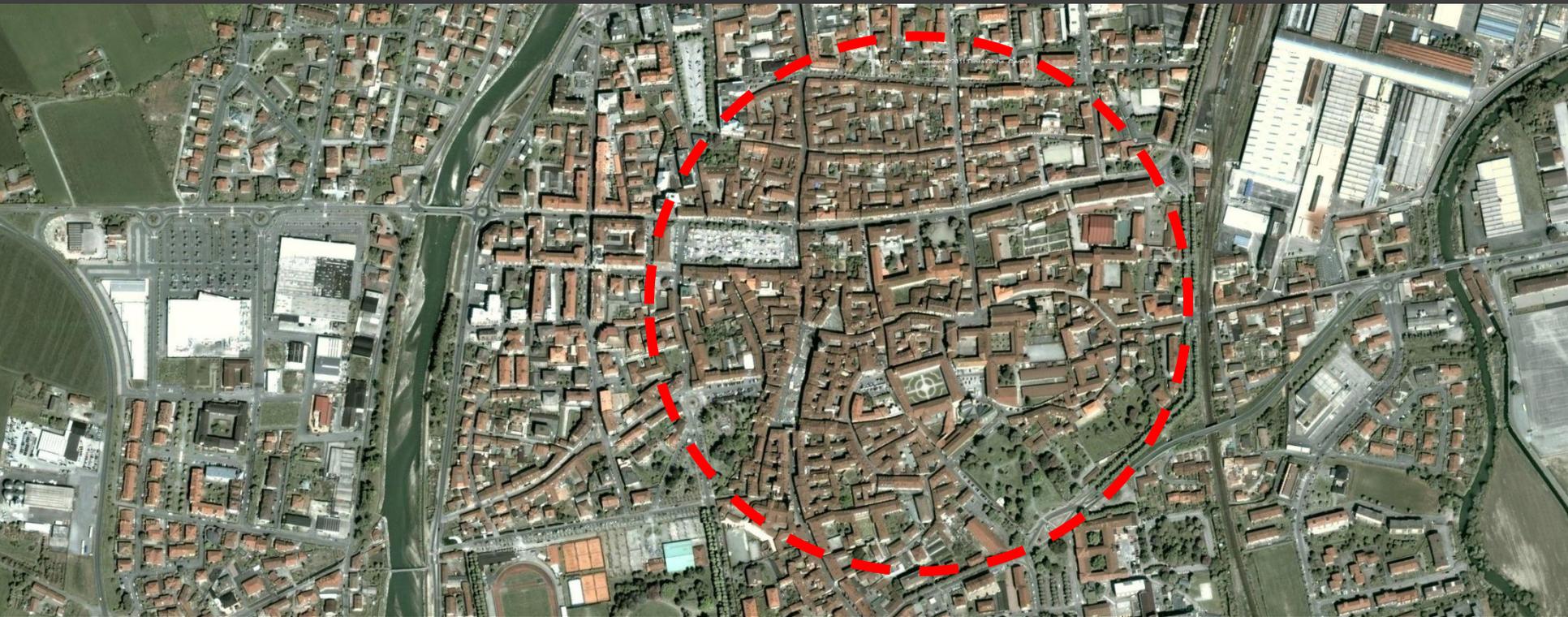


Savigliano, *Disegno di Michel Angelo Morello*, 1650

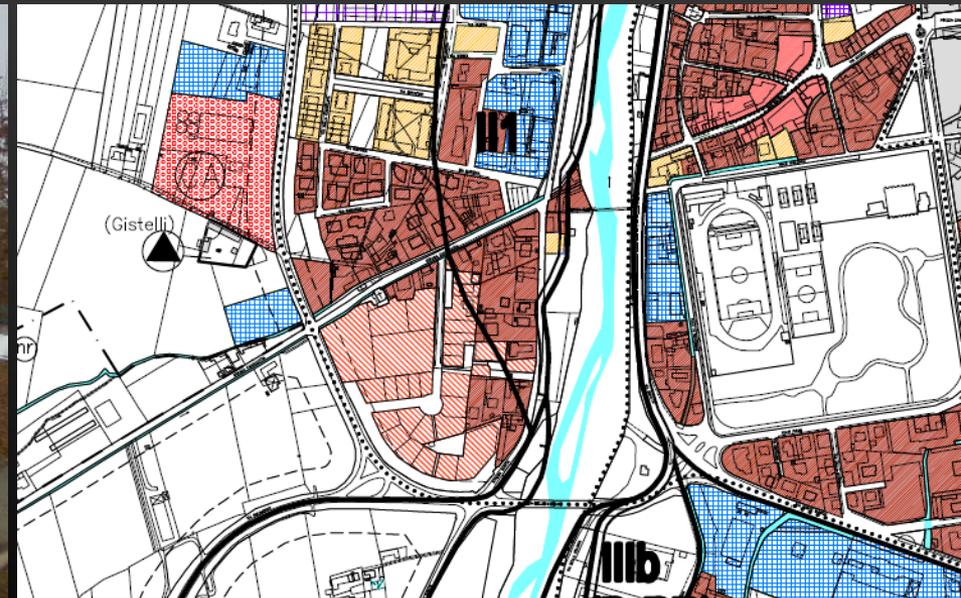


Savigliano, *Theatrum Sabaudiae*, 1668

La crescita urbana di Savigliano, dalla seconda metà del Novecento, pur seguendo certe regole di espansione, mette in evidenza un sistema complessivo che non presenta più la qualità e la leggibilità dell'impianto antico.



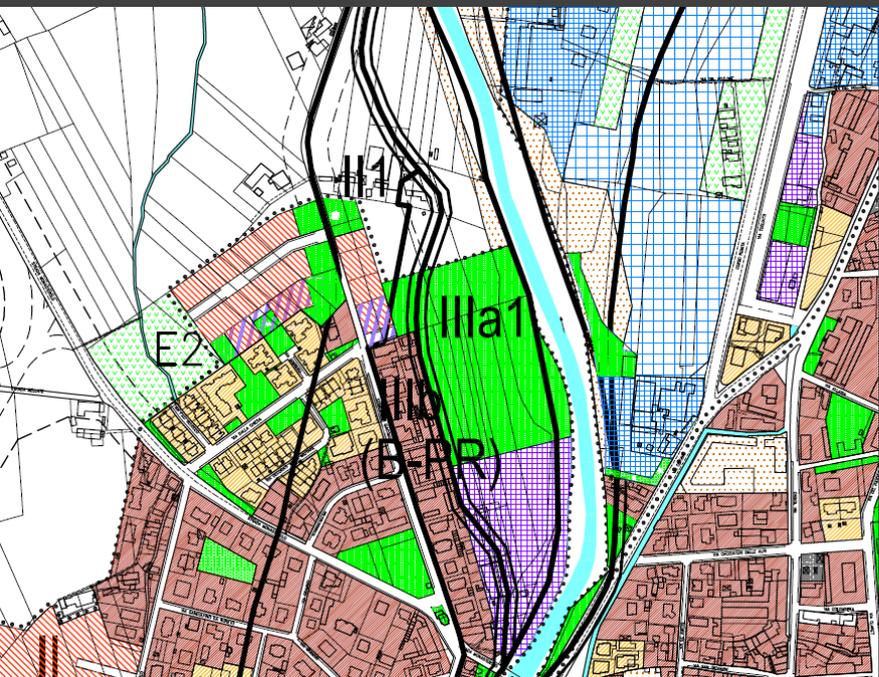
In questo senso, sono da valutarsi positivamente gli interventi pubblici di valorizzazione di vie e piazze urbane, ma resta molto da fare per la **città in costruzione**, dove i molteplici piani esecutivi singoli che disegnano l'espansione non costruiscono la trama che fa la città, consentendone il riconoscimento e la fruizione.



Savigliano, margine ovest, 2010

Savigliano, Estratto PRG tav. 5.2, 2010

Centro storico e "altra" città: un sistema integrato o universi separati?



Savigliano, Estratto PRG tav. 5.2, 2010



Savigliano, margine nord-ovest, 2010

Elemento importante (primario) di questa trasformazione è la **carenza di una visione** progressivamente **complessiva** degli spazi di relazione pubblici e privati, che comunque costituiscono la trama della forma urbana e il sostegno della vita aggregativa e sociale.

Sistema dell'edificato



Sistema del verde



Sistema infrastrutturale



Dove si può andare? Come intervenire?

1. La pianificazione deve tornare a **lavorare sulla città contemporanea**, quella dei quartieri moderni e della città pubblica
2. Non si tratta solo di intervenire attraverso un nuovo rapporto tra spazio pubblico ed edilizia. È necessario, invece, tenere conto di come lo spazio pubblico possa essere “contestualizzato”, ovvero trattando in modo integrato gli **spazi pubblici connessi in rete**.
3. Bisogna **evitare nuovo consumo di suolo**, p. e. intervenendo non solo su aree intercluse ma anche su aree già costruite (interventi di completamento e sostituzione).
4. È necessario costruire un “**documento strategico**”, che non deve essere solo il risultato della pubblica amministrazione ma anche di tutti gli attori del territorio. (p. e. concorsi di idee per la città di domani)

Dove si può andare? Come intervenire?

1. La pianificazione deve tornare a **lavorare sulla città contemporanea**, quella dei quartieri moderni e della città pubblica



Berlino,
Potsdamerplatz
2006



Berlin-Tegel, *Internationale Bauausstellung* 1984-1987

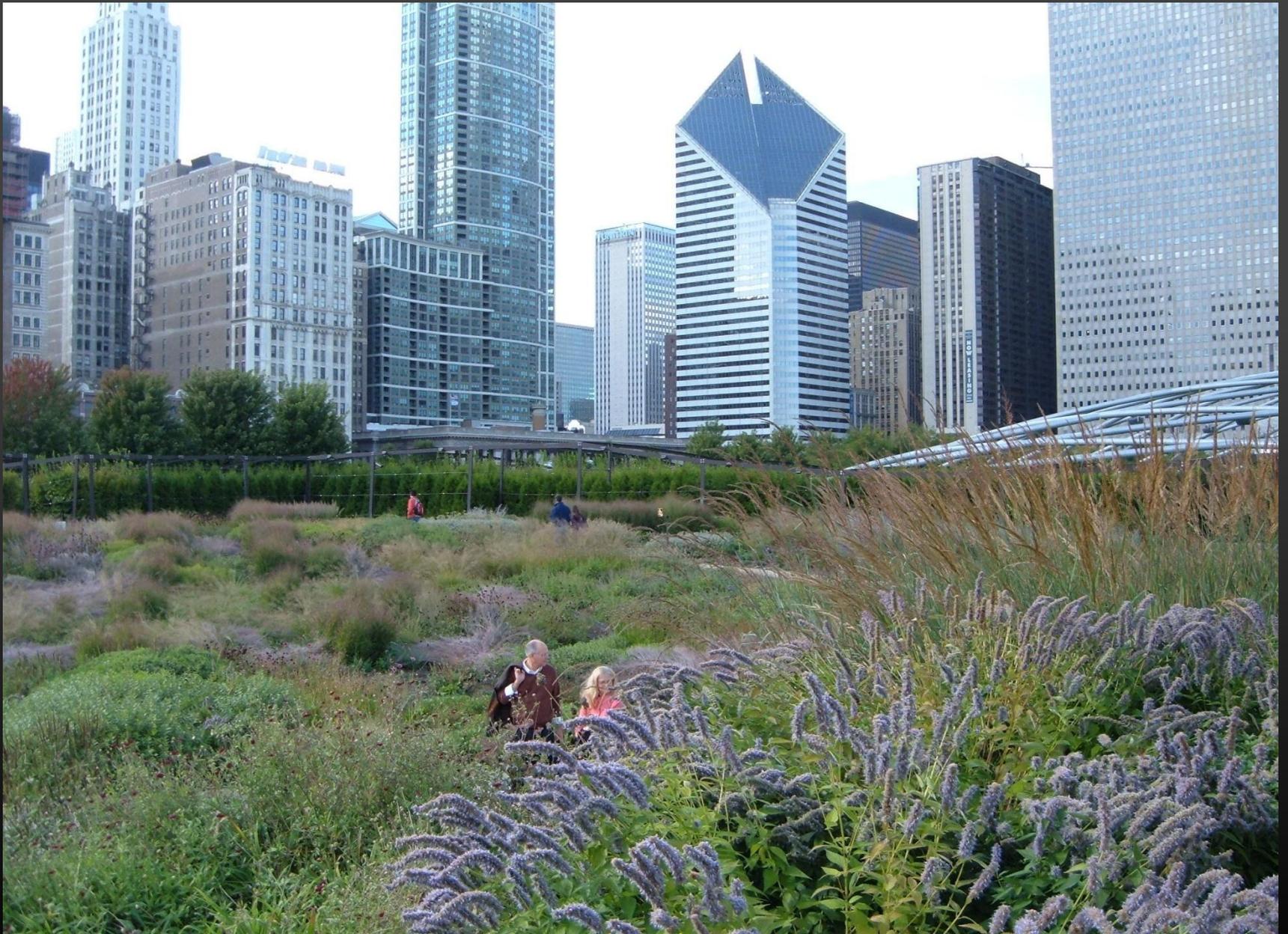
Centro storico e “altra” città: un sistema integrato o universi separati?



- Lione, *Place des Célestins*, (Michel Desvigne, Christine Dalnoky, 1991)
- Chicago, *Millennium Park*, (1997-2004)
- New York, *The High Line* (Field Operations, Diller Scofidio + Renfro, 2003-2009)



New York, *The High Line* (Field Operations, Diller Scofidio + Renfro, 2003-2009)



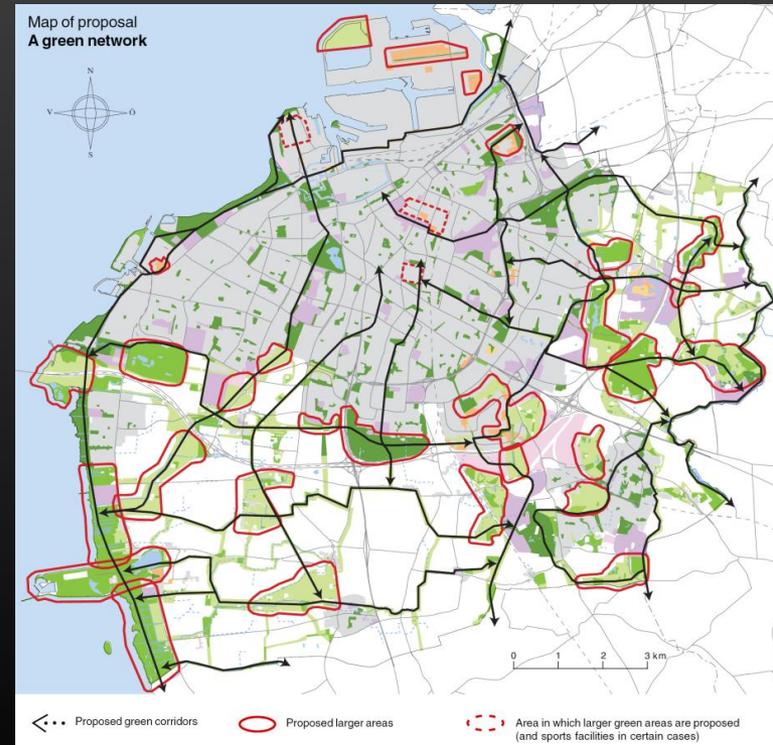
Chicago, Millennium Park, (1997-2004)

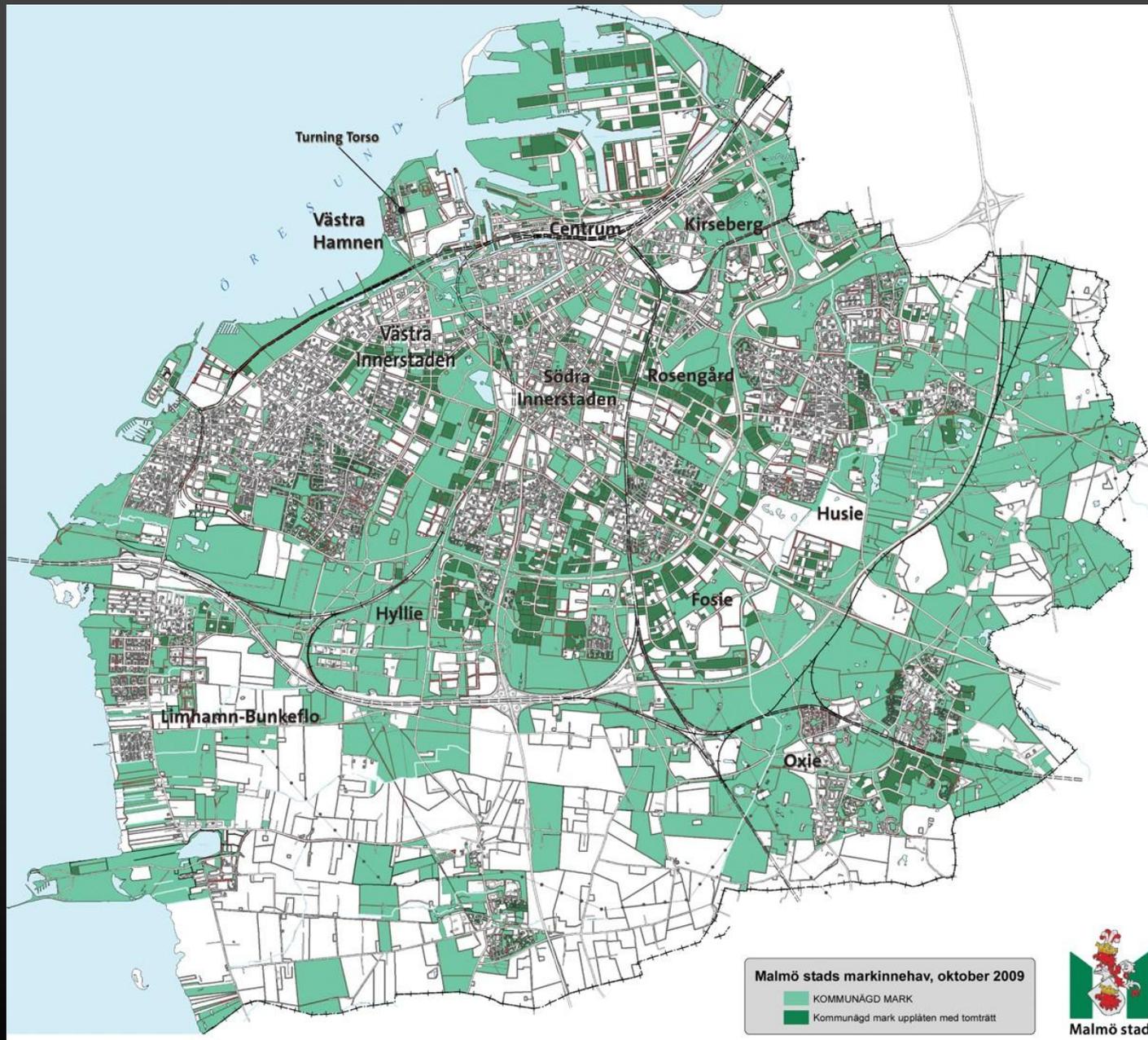


Lione, *Place des Célestins*, (Michel Desvigne, Christine Dalnoky, 1991)

Dove si può andare? Come intervenire?

2. Non si tratta solo di intervenire attraverso un nuovo rapporto tra spazio pubblico ed edilizia. È necessario, invece, tenere conto di come lo spazio pubblico possa essere “contestualizzato”, ovvero trattando in modo integrato gli **spazi pubblici connessi in rete**.





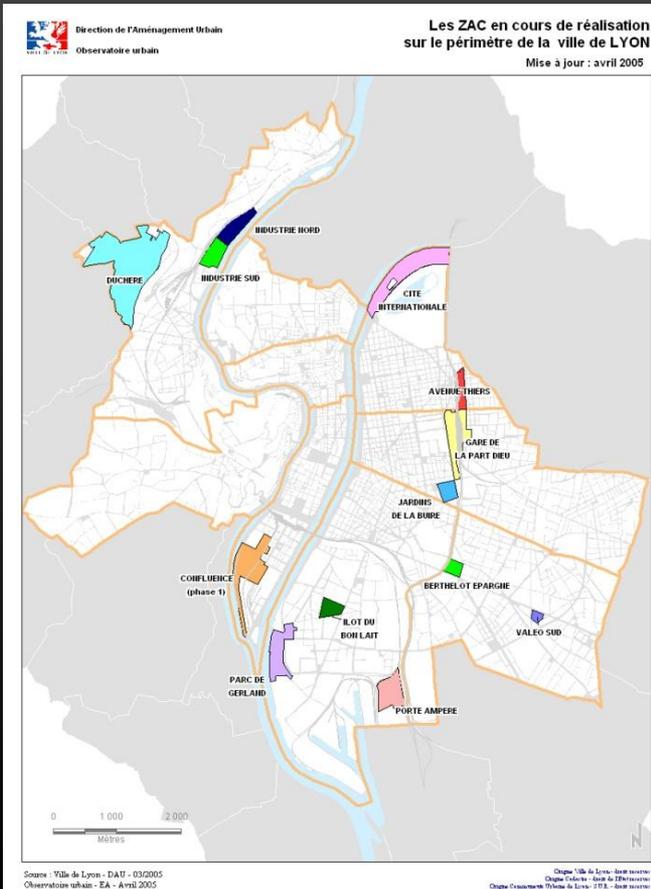
Malmö, *Gronplan*, Green Networks, 2009

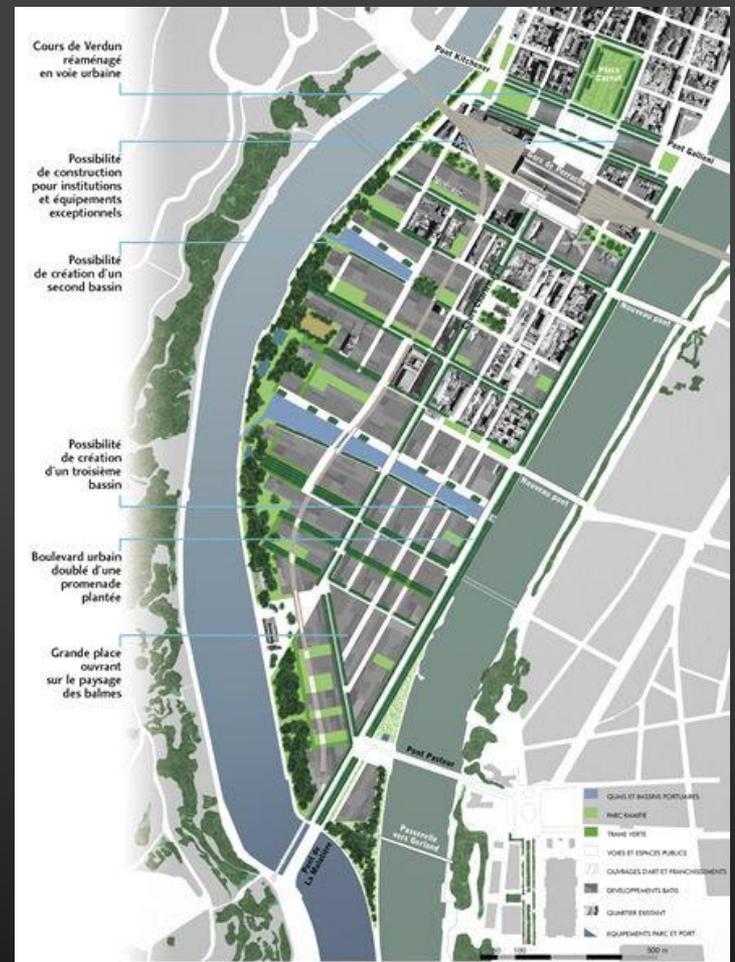
Dove si può andare? Come intervenire?

3. Bisogna **evitare nuovo consumo di suolo**, p. e. intervenendo non solo su aree intercluse ma anche su aree già costruite (interventi di completamento e sostituzione).



Lyon, quartiere *Gerland*, 2008. Nuovo parco e recupero dell'edificio di Toni Garnier





Obiettivi:

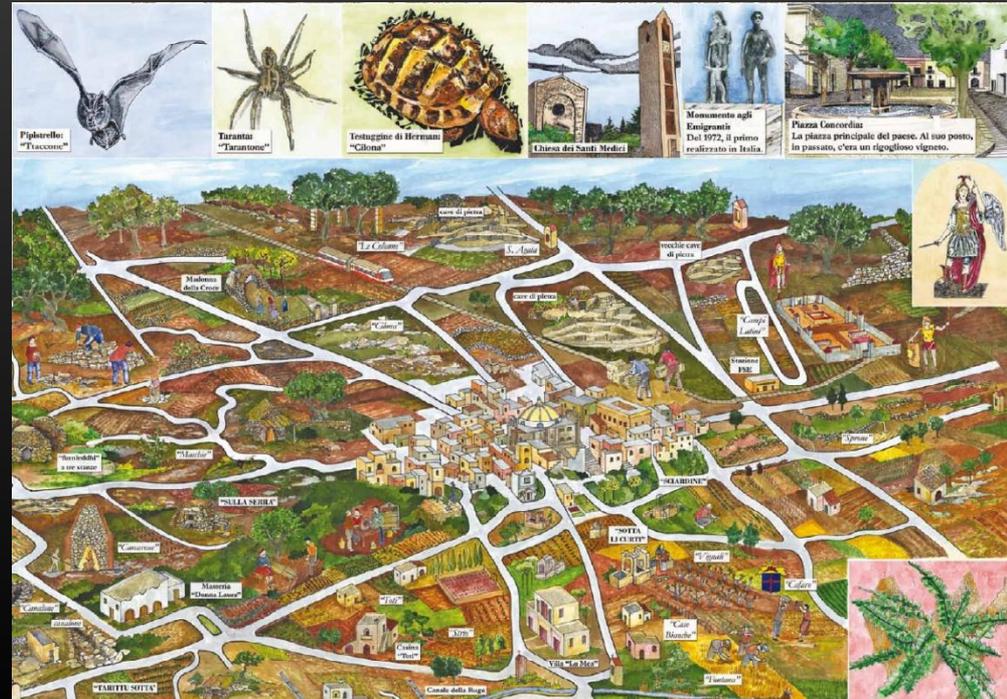
- > creare un nuovo quartiere per rendere competitiva la città nell'economia mondiale
- > recuperare le aree industriali abbandonate
- > migliorare la qualità paesaggistica
- > aumentare la sostenibilità ambientale urbana

Lyon, Confluence, 2004-2010

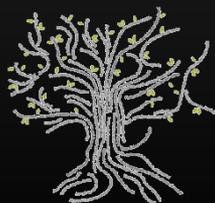
Dove si può andare? Come intervenire?

4. È necessario costruire un **"documento strategico"**, che non deve essere solo il risultato della pubblica amministrazione ma anche di tutti gli attori del territorio. (p. e. concorsi di idee per la città di domani)

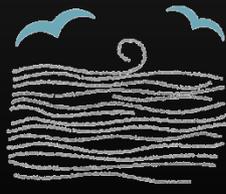
Regione Puglia, Conferenze d'Area del PPTR 2009 e Mappe di Comunità di Serre di Neviano (LE)



Ogni luogo di Puglia
è la tua storia



Ogni luogo di Puglia
è la tua identità



Ogni luogo di Puglia
ti appartiene

“Il centro remoto di Kalhesa è ricchissimo di stratificazioni storiche di tutte le epoche, sovrapposte una all’altra e distaccate una dall’altra in modo mirabile. Tutte insieme raccontano una storia intricata di domini, di conflitti, di sopraffazioni concrete e rivolte sperate, di invenzioni folgoranti e ripetizioni testarde, (...). Ma quale corrispondenza reale ha questa storia con la vita degli esseri umani contemporanei?”

Gimdalcha Ismé (1995)